

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 21 aprile 1935.

Figliuoli carissimi in C. I.

Mi rivolgo a voi, oggi, Solennità di Pasqua, che ci richiama alla mente la Pasqua Salesiana dello scorso anno coll'imponente e indimenticabile trionfo del nostro Santo Fondatore. Ed è per procurare nuovi e grandiosi trionfi al Padre nostro ch'io oggi mi rivolgo a voi, anzi all'intera Famiglia Salesiana.

Il prossimo 27 aprile, settantesimo anniversario della posa della prima pietra del Santuario di Maria Ausiliatrice, avranno inizio i lavori per l'ampliamento della Basilica e per l'erezione del monumentale Altare a S. Giovanni Bosco.

D. Bosco, quando cominciò la costruzione del Tempio destinato ad essere il centro delle providenziali irradiazioni dell'Opera Salesiana, rivolse a tutti il suo invito perchè tutti avessero a concorrervi: anzi ripetuti e insistenti furono gl'inviti suoi, finché non vide condotta a termine la grande impresa.

Ora che la Famiglia Salesiana si è in modo così mirabile dilatata, è giusto, anzi doveroso che il povero Successore del gran Padre faccia giungere un suo analogo invito ovunque siavi un Salesiano, una Figlia di Maria Ausiliatrice, un Allievo, un Exallievo, un Cooperatore, una Cooperatrice, un amico insomma o un devoto del nostro grande Padre.

Crederci di farvi il più gran torto se anche per un istante io pensassi che uno solo di voi ricusi di essere presente in questa gara di filiale e affettuosa devozione. Ed il mio invito vuol avere un triplice scopo:

1. Diffondere, sugli esempi luminosi del Padre, il culto e l'amore alla nostra Madre celeste, invocata sotto il titolo di Aiuto dei Cristiani.

Nel travaglio odierno dell'umanità che non sa trovare la via a Gesù, fonte vera ed unica di giustizia e di pace, sono persuaso di concorrere nella misura delle povere nostre forze al raggiungimento del vero benessere sociale, invitando tutti coloro che militano sotto i vessilli di D. Bosco Santo a rendersi apostoli della devozione a Maria Ausiliatrice. Come in passato così al presente anime innumerevoli potranno ripetere senza dubbio con cuore grato e nell'effusione della più pura gioia: Io pure come D. Bosco tutto devo a Maria Ausiliatrice.

2. Il secondo scopo è di diffondere i principi, le dottrine, i metodi educativi, le virtù, gli esempi del nostro Santo Fondatore.

Già vi dissi altre volte che sarebbe impicciolire troppo l'apostolato di D. Bosco pensando che Iddio abbia inviato questo Santo provvidenziale solo pei Salesiani, per le Figlie di Maria Ausiliatrice, pei loro Allievi e per la Famiglia dei Cooperatori, per stragrande che sia il loro numero.

No, Iddio ha mandato D. Bosco, come altri Santi provvidenziali, per la Chiesa e per l'umanità. Tocca a noi pertanto far conoscere a tutti, con attivissima propaganda, il nostro Padre, diffondendone la devozione, sicché da ogni parte del mondo, rivolgendosi lo sguardo al suo Altare che sorgerà tra breve nella Basilica di Maria Ausi-

liatrice, in lui si trovi da quanti più si fossa non solo il patrocinio, ma la luce provvidenziale dei suoi insegnamenti, de' suoi metodi, della sua luminosa dottrina.

3. Attuando l'accennato programma, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice allargheranno immensamente la loro sfera d'azione, e aumenteranno il numero degli amici e benefattori, che, dopo aver concorso generosamente all'erezione dell'Altare del nostro Padre e all'ingrandimento della Basilica della Mamma celeste, continuino poi ad essere i validi collaboratori delle singole Opere locali senza dimenticare la generale.

Come vedete, è un magnifico piano d'azione che si dispiega innanzi: è una specie di ardimentosa avanzata Salesiana nel mondo quella che io v'invito a compiere con zelo generoso.

Nè si può supporre che qualche cuore ristretto tema di veder menomate le Opere locali per lo speciale aiuto da prestarsi durante i tre anni dei lavori. Sarebbe questo un timore senza fondamento; è da aspettarsi piuttosto che avvenga il contrario.

Colla propaganda di ogni Salesiano, di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, di ogni Allievo ed Ex-allievo, di ogni Cooperatore e Cooperatrice, per mezzo di conferenze, di accademie, di teatrini, di lotterie, di mille altre iniziative suggerite dallo zelo, voi non solo riuscirete a raggranellare, nel prossimo triennio, i mezzi sufficienti ai fini indicati, ma otterrete inoltre i vantaggi che deriveranno immancabilmente da una maggior diffusione del culto di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.

All'opera adunque, o Figliuoli carissimi: abbiamo fede, raddoppiamo il nostro zelo e vedremo ancor noi rinnovarsi sotto i nostri occhi i miracoli del Padre.

Vi notifico poi che incarico il Sig. D. Berruti, Prefetto Generale, di tutto ciò che possa contribuire ad accrescere e disciplinare questo movimento.

Altra cosa assai importante devo pure comunicarvi. Si farà cogli'Ispettori e Direttori delle Case d'Europa ciò che si fece con quelli d'Italia.

A compimento della visita vi saranno gli Esercizi Spirituali seguiti da alcuni giorni di speciali riunioni. Gli Esercizi incominceranno la sera del 4 agosto a Val Salice e le riunioni avranno luogo subito dopo.

Gl'Ispettori facciano in modo che nessuno manchi: essi poi si troveranno a Torino il 29 luglio.

A nessuno sfugge l'importanza grande di queste riunioni e perciò invito tutti a pregare per la loro buona riuscita.

Non voglio por termine a questa Circolare senza ringraziare tutti coloro che mi scrissero manifestando il loro compiacimento e la decisa volontà di attuare gl'insegnamenti e le norme pratiche del Commento sulla Strenna « Santità è Purezza ».

Rileggete, cari Figliuoli, quelle pagine che non hanno altro merito che di presentare nel loro insieme la dottrina del nostro Santo Fondatore intorno a sì importante materia. Dal momento che D. Bosco volle la purezza come distintivo dei suoi Figli, quella Circolare che riunisce i suoi insegnamenti può essere il nostro codice per ridurre alla pratica l'alto ideale da lui propositoci.

Maria Ausiliatrice nel suo mese vi colmi di speciali benedizioni e vi faccia tutti fedeli imitatori del nostro Padre.

Vi benedice di cuore il vostro

aff.mo in C. I.

Sac. PIETRO RICARDONE.